

IL CASO

Verdone: il festival è a Venezia Il mondo del cinema si divide

di SIMONA ANTONUCCI

ROMA - «Venezia è la vetrina d'Italia. Roma è un altro festival. E' nato così e così deve essere. Tutto questo casino è insopportabile». Carlo Verdone a Milano per presentare il suo nuovo film parla della crisi del cinema italiano, entra nelle polemiche sulla kermesse della capitale e fa un affondo su Roma: «Non c'è posto in Italia per tre, quattro grandi festival».

Torino, Roma, ma anche Pesaro potrebbero non essere d'accordo. «La rassegna della Capitale - spiega l'attore - viene ospitata in una struttura perfetta. L'Auditorium con i suoi spazi consente di sviluppare varie manifestazioni collaterali: le lezioni, gli incontri con gli autori, le mostre. Insomma, da noi si può, anzi si deve puntare su qualcosa di diverso dalla competizione. Sul mercato, per esempio. Perché il concorso riconosciuto anche dagli stranieri è quello di Venezia. Per Roma andrebbe studiata un'altra identità, ma sempre nell'idea di aiutare il cinema che sta vivendo una crisi profonda. E invece i nostri politici, quando si tratta di accaparrarsi una poltrona, sono tutti lì a occuparsi della faccenda. Ma quando c'è da dare veramente una mano a un settore ormai ai confini dell'impero... Dove stanno?»

Non c'è più nessuno». Dante Ferretti che ha appena porta-

to a casa il suo terzo Oscar, dagli Stati Uniti commenta le dichiarazioni di Carlo Verdone: «La Mostra di Venezia è la più antica e la più conosciuta manifestazione di cinema in Italia, ma il festival di Roma ha una sua identità precisa e va tutelata».

Il festival di Roma è reduce da due mesi complicati durante i quali si è parlato molto poco di cinema. Il presidente Rondi in disaccordo con la scelta di Comune e Regione di candidare Muller per il ruolo di direttore artistico ha dato le dimissioni. E le polemiche che ne sono scaturite prima e dopo hanno sicuramente indebolito la manifestazione in viaggio verso la prossima edizione a ottobre prossimo (ma anche sulle date si è scatenato un putiferio che ha aperto un fronte sabauda) in ritardo sulla programmazione, sulla promozione e sulla definizione delle sezioni.

In attesa che lunedì si riunisca il collegio dei soci fondatori per eleggere almeno il nuovo presidente (Paolo Ferrari) vale la pena ricordare che il tappeto rosso romano è stato calpestato da grandi personaggi dello spettacolo: uno per tutti, Terrence Malick, Palma d'oro a Cannes, che proprio in Auditorium concesse un'intervista pubblica dopo trent'anni di ritrosia. Mentre Dante Ferretti, appena osannato

al Kodak Theatre di Los Angeles ha firmato per la festa del cinema due mostre: «Una dedicata a Pasolini - ricorda lo scenografo - e l'altra a Sergio Leone. La cultura si può ben distribuire. E tutti i festival hanno comunque un ruolo fondamentale che è quello di promuovere i nostri film. Cito un dato significativo: negli Usa se si spendono 100 milioni per una pellicola, almeno altri 70 vengono investiti in promozione».

E da noi? «Noi siamo il paese europeo che investe meno in cultura», aggiunge Gabriele Salvatore, ospite in duetto con Paolo Sorrentino del festival della capitale. «E' questo il punto - continua - la cultura non viene considerata un motore della nostra economia. E i problemi nascono tutti da lì. Un festival riesce nel suo intento quando riesce a trovare un giusto equilibrio tra mostra e mercato. Roma potrebbe scommettere di più sul mercato. Ha gli spazi adatti e non calpesterebbe i piedi agli altri che su questo piano fanno ben poco».

Un'indicazione simile arriva da Stefano Rulli, sceneggiatore e presidente dei 100 autori: «Roma ha un suo spazio come tutti gli festival italiani. Dovrebbe incrementare il rapporto con il mercato, senza cambiare la sua identità. Quelle che forse andrebbero cambiate sono le regole. Dopo quello che è successo andrebbe reso più trasparente il criterio con cui viene amministrato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dante Ferretti



Sono utili entrambe

Gabriele Salvatore



Roma punti sul mercato

Stefano Rulli



Servono regole più trasparenti



Roma deve puntare su mostre e incontri

